

Ora io non comprendo perchè, giusto in questo momento in cui stiamo facendo economie fino all'osso, si debba fare questa spesa che sarà utilissima, ma che non è necessaria. Se il console generale potè dirigere lodevolmente, e senza inconveniente, l'agenzia in altri tempi, credo che possa continuare a reggerla anche adesso.

Ma l'onorevole Garibaldi mi osserva: badate c'è la questione delle giurisdizioni. Ma la giurisdizione c'è stata sempre: anzi, prima, quando non vi erano i tribunali misti, era più estesa, tanto che si teneva in Egitto un console giudice.

Inoltre ricordo che il console è libero di delegare un altro impiegato per ciò che si riferisce alle attribuzioni puramente consolari: e appunto per questo abbiamo concesso un nuovo funzionario il quale potrà dedicarsi esclusivamente a questa parte.

Io quindi pregherei l'onorevole Garibaldi di contentarsi delle dichiarazioni del ministro. Egli ha accettato la riduzione; ma ha chiesto di aver la mano libera, per potere egli provvedere all'ordinamento del servizio in quella importantissima località senza onere al bilancio. Certo è che se noi dobbiamo istituire un consolato avremo una maggiore spesa di 16,000 lire, senza tener conto di quest'altro inconveniente. È stata sempre raccomandata dalla Camera e dalla Commissione del bilancio l'istituzione delle cancellerie, le quali assorbirebbero il lavoro che fanno ora i consolati. A Vienna per esempio c'era un'ambasciata ed un consolato, ed a Vienna abbiamo più cittadini e forse più affari correnti che al Cairo; eppure il Ministero ha tolto il consolato ed ha concentrato il servizio nell'ambasciata, destinandovi un vice-console, il quale funziona da cancelliere. Ora se noi veniamo ad istituire proprio un altro ufficio consolare là dove ne esiste già uno, noi creeremo un precedente il quale ci porterà a questo: che difficilmente potremo arrivare a quella che io credo riforma fondamentale e dalla quale si possano avere serie economie ed un buon servizio diplomatico e consolare, vale a dire alla istituzione delle cancellerie.

Io spero che l'onorevole Garibaldi sarà soddisfatto delle mie dichiarazioni, che non insisterà nella sua idea, e che prenderà atto delle dichiarazioni del ministro degli affari esteri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri. Quanto alla questione del Cairo, a me sembra esaurita, in questo senso; che per le

cifre siamo d'accordo, e ognuno poi resta nella sua opinione.

Io, per esempio, sono dell'opinione dell'onorevole Garibaldi, il quale, spero, si contenterà di questa dichiarazione: che cercherò di soddisfarlo il più e il meglio che posso.

Quanto alla raccomandazione dell'onorevole Trompeo relativamente al Congo, gli dirò, tanto perchè si sappia, che al Congo noi abbiamo dieci italiani residenti. Dunque non è col criterio della popolazione italiana che dobbiamo regolarci. Vi sono altri criteri. Il posto del Congo è, direi quasi, un posto di scoperta per guardare, studiare, indagare, riferire; ed io sono intenzionato di conservarlo.

Sarà occupato il posto del Congo da un console di carriera, da un africanista, mi si passi la parola, da un console di seconda categoria, cioè da uno degli italiani ora residenti al Congo? Questo non glielo posso dire ancora. Ma assicuro l'onorevole Trompeo che, in un modo, o nell'altro, al posto del Congo sarà provveduto. Comprende l'onorevole Trompeo che, nel provvedere ad un posto di questa natura, le qualità della persona sono essenziali; e quindi provvederò in un modo o in un altro, secondo la persona che a me parrà più indicata per occupare il posto del Congo.

Quanto alla questione dell'indennità di alloggio per il console e l'ambasciatore di Costantinopoli, mi pare che la questione si possa molto facilmente sistemare riducendo di 4,000 lire il capitolo 12 di guisa che non si dia più indennità al console; e portando da 20,000 a 30,000 lire l'indennità di alloggio per il nostro ambasciatore a Costantinopoli, cioè transigendo fra le 40,000 proposte dal Ministero e le 20,000 proposte dalla Commissione.

Ammetto anche che questo capitolo rimanga nella parte straordinaria, se così piace al relatore. Insomma, lasciamo insoluta la questione, ma non la facciamo sorgere proprio col prossimo bilancio. Quindi togliamo che lo stanziamento sia solo per il 1891-92.

Con questa dichiarazione, spero che potremo passare oltre e votare il capitolo 12, se altri iscritti non vi sono, con la riduzione di 4,000 lire.

Presidente. L'onorevole Garibaldi ha facoltà di parlare.

Garibaldi. Ringrazio l'onorevole relatore delle parole gentili che ha pronunciato a mio riguardo.

L'onorevole relatore, però, non deve confondere Vienna col Cairo, perchè a Vienna le funzioni di console e di residente, possono anche essere riunite, ciò che non può avvenire al Cairo, dove le attribuzioni sono differenti; poichè il residente